

GIORNALE DI BRESCIA

Venerdì 20 Maggio 2020 - Anno 75 - n. 181 - Euro 1,20 - www.giornaledibrescia.it - Tel. (030) 379101

SOMMARIO

Primo Piano	2-23
Interni ed Estero	24
Opinioni	25
Brescia e Provincia	29-31
Economia e Borsa	32-34
Cultura e Spettacoli	38-40
Infanteria	41
Sport	42-45
Meteo	47
Alimentazione	48-49
Lettere	50-51

Manelli


#aiutiAMO brescia

RACCOLTA FONDI PER LA SANITÀ BRESCIANA
PROMOSSA DAL GIORNALE DI BRESCIA
E FONDAZIONE COMUNITÀ BRESCIANA

16.671.247,84€

Mattarella telefona alla figlia di un medico bresciano morto: «Tuo papà esempio da onorare»

A PAGINA 6



Brescia, 54mila posti a rischio

Epidemia Fase 2 Il lavoro è la nuova emergenza
Da Confcommercio previsioni disastrose per l'occupazione del terziario nel 2020: tra 15 e 18mila imprese destinate a chiudere

Il terziario del Bresciano attende lo tsunami. Gli effetti dell'emergenza Covid sulle 56.667 imprese dei settori del commercio, turismo e servizi si preannunciano infatti devastanti. Stando all'indagine congiunturale commissionata da Confcommercio Brescia

e realizzata sulla base dei dati Istat, tra le 15 e le 18mila aziende di cui la provincia è destinata a scomparire nel 2020. Numeri da far paura e non isolati che avranno pesantissime ripercussioni sull'occupazione. Entro l'anno, infatti, si potrebbe contare una percentuale

molto elevata sul fronte della disoccupazione con 54mila posti di lavoro in meno.

Enstando in tema di numeri, la proposta franco-italiana di istituire un fondo di ristoro di 500 miliardi trova l'opposizione di quattro Paesi del Nord Europa. **A PAGINA 2-23**

IL CASO BONAFEDÉ

IL GOVERNO ATTESO AL FINE EMERGENZA

Marco Fittella

Ha ragione chi dice che, attenuandosi l'emergenza sanitaria e con essa il carattere «straordinario» dell'azione di Governo, la politica torna al suo «ordinario» e il Governo Conte deve ricominciare a fare i conti con le fragilità strutturali che ne hanno segnato sin dall'inizio il cammino.

Il voto sulle mozioni di sfiducia e di censura nei confronti del ministro della Giustizia Alfonso Bonafedé (per le sconcertazioni dei boss mafiosi causa Covid) e per le controverse dichiarazioni del magistrato siciliano Nino Di Matteo è un eloquente test su queste fragilità. Nel momento in cui in Parlamento si mette in discussione la presenza nel Gabinetto non solo di un ministro di prima fila ma addirittura del copodelegazione del partito di maggioranza relativa, è chiaro che il rischio la stessa tenuta del Governo.

CONTINUA A PAGINA 26



Fine emergenza. La soddisfazione di medici e infermieri per la chiusura del super-reparto Covid-19 del Civile

IN OSPEDALE

Civile verso la normalità: chiude il super-reparto riservato al Covid-19

IL REGALO

Dalla Sicilia al Trentino vacanze gratis per medici e infermieri bresciani

IL CONTAGIO

I positivi tornano a salire. Ma continua la discesa dei decessi: soltanto 4

LA RIPRESA

Pinacoteca e Santa Giulia aprono con nuove regole: domani ingresso gratuito

LE DISPOSIZIONI

Escursioni in montagna: pronto il decalogo per chi frequenta i rifugi

Arrivano aiuti a 79 Comuni per pagare la bolletta acqua

Da Acque Bresciane ecco un sostegno da 300mila euro per famiglie e imprese

Un sostegno concreto a famiglie e piccole imprese, pari a 300mila euro, arriva da Acque Bresciane: interessa 79 Comuni della provincia. **A PAGINA 27**



Indispensabile. Acqua bene gestita

Gli orsi ritornano a farsi vedere in Valcamonica

Due esemplari avvistati in Tonale e tra Val Paghiera e Passo Crocedomini

Avvistati in Valcamonica due orsi: uno nella zona del Tonale, l'altro tra la Val Paghiera e il Passo Crocedomini. Di quest'ultimo c'è un video. **A PAGINA 28**



In video. L'orso in Val Paghiera

LALEONESSATENDE
www.laleonessatende.net Brescia 030 2751103

Brescia, 54mila posti a rischio

Epidemia Fase 2

Il lavoro è la nuova emergenza
Da Confcommercio previsioni disastrose per l'occupazione del terziario nel 2020: tra 15 e 18mila imprese destinate a chiudere

■ Il terziario del Bresciano attende lo tsunami. Gli effetti dell'emergenza Covid sulle 56.667 imprese dei settori del commercio, turismo e servizi si preannunciano infatti devastanti. Stando all'indagine congiunturale commissionata da Confcommercio Brescia

e realizzata sulla base dei dati Istat, tra le 15 e le 18mila aziende di città e provincia sono destinate a scomparire nel 2020. Numeri da far paura e non isolati che avranno pesantissime ripercussioni sull'occupazione. Entro l'anno, infatti, si potrebbe contare una percentua-

le molto elevata sul fronte della disoccupazione con 54mila posti di lavoro in meno.

E restando in tema di numeri, la proposta franco-tedesca di istituire un fondo di ristoro di 500 miliardi trova l'opposizione di quattro Paesi del Nord Europa. **A PAGINA 2-23**

L'epidemia

Le conseguenze sull'economia

«Per il terziario tsunami in arrivo: scompariranno 15-18mila aziende»

Secondo Confcommercio Brescia, nel 2020 si perderanno anche 54mila posti di lavoro

L'indagine commissionata a Format Research ha interpellato 411 titolari di società «Sono sfiduciati»

Stefano Martinelli

■ Il settore terziario del Bresciano attende lo tsunami. Gli effetti dell'emergenza Covid-19 sulle 56.667 imprese dei settori del commercio, turismo e servizi si preannunciano infatti devastanti. Stando all'indagine congiunturale commissionata da Confcommercio Brescia a Format Research e realizzata su base dati

Istat, tra le 15 e le 18mila aziende sono destinate a scomparire nel 2020, con un calo compreso tra il 26,5% e il 31,8%, senza essere sostituite o riaperte (la riduzione media annua è di circa 1.500 unità).

L'occupazione. Tale crollo si riflette inevitabilmente anche sul versante occupazionale. A fronte di 193mila posti di lavoro a fine 2019 nelle imprese bresciane del terziario, si attende un decremento di 54mila

occupati pari al -28% sul totale.

Pesantissimo l'impatto anche in termini strettamente economici. L'anno scorso il



terziario bresciano ha prodotto 23,2 miliardi di euro di valore aggiunto. La previsione per il 2020 è che questo scenda di 2,6 miliardi, con una flessione dell'11% (arriverebbe a 20,6 miliardi).

«**Soli ma combattivi**». «I numeri parlano da soli - commenta il presidente di Confcommercio Brescia Carlo Massoletti -, ma non restituiscono a pieno la solitudine in cui sono state lasciate le aziende». Una solitudine quella del terziario «che contrasta con la grande voglia di ripartire e di combattere», sottolinea Massoletti, e che si aggiunge agli enormi sforzi compiuti nelle scorse settimane.

Nei mesi di lockdown, infatti, 29mila imprese di commercio, turismo e servizi hanno sospeso la propria attività, «il 48% del totale, dato più alto di tutta la Lombardia - evidenzia il presidente di Format Research Pierluigi Ascani -, in alcuni casi, come per esempio nel turismo, azzerando completamente i ricavi».

Gli occupati senza lavoro sono invece stati 70mila (il 61%). «Questa crisi avrà un impatto sul Pil peggiore rispetto a quella del 2008 - l'analisi di Ascani -. Una ripresa nel 2021 è possibile solo se le aziende verranno

no concretamente aiutate dalle istituzioni».

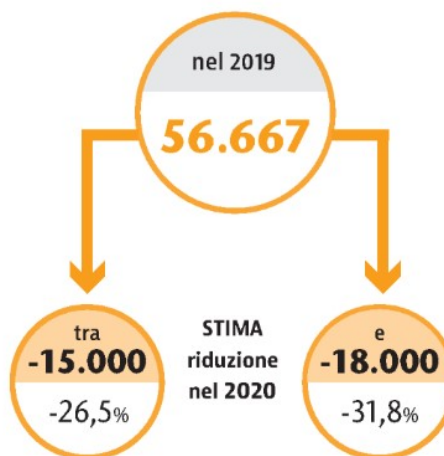
Un bisogno che emerge ancora più evidente ascoltando le voci delle stesse imprese. L'indagine della Format Research ha infatti anche interpellato 411 titolari di società bresciane del terziario «e nel 94% dei casi la loro fiducia nell'economia italiana è bassissima», spiega il presidente della società romana di ricerca.

I problemi all'orizzonte. Tanti i problemi che si stagliano all'orizzonte, dalla mancanza di liquidità per pagare dipendenti, fornitori, bollette, affitti e tasse, che grava sul 70% del campione, alle grane occupazionali, con i licenziamenti che si intensificheranno nei prossimi mesi (soprattutto tra luglio e settembre).

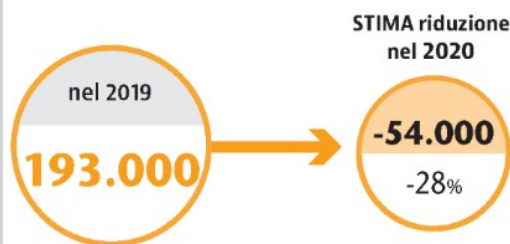
Inoltre l'81,9% delle aziende ha confermato un peggioramento del proprio andamento economico, con ancora una volta il comparto turistico (che comprende bar, ristoranti e strutture ricettive) a subire maggiormente. Emerge poi un vero e proprio crollo degli investimenti previsti per il 2020 così come un largo utilizzo di strumenti quali la cassa integrazione (64% dei casi), anticipo delle ferie (76%) e riduzione del personale (75%). //

I DATI

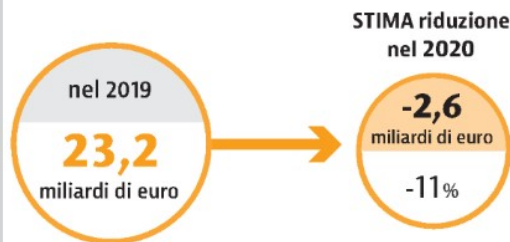
IMPRESE SETTORE TERZIARIO PROVINCIA DI BRESCIA



OCCUPATI TERZIARIO PROVINCIA DI BRESCIA



VALORE AGGIUNTO TERZIARIO



Dati Istat rielaborati da Format Research per Confcommercio Brescia infogdb



Prigionieri del virus. Un negoziante dietro le serrande del suo esercizio

«Siamo stati abbandonati dalle istituzioni»



Presidente. Carlo Massoletti

Al centro delle proposte del presidente di Confcommercio l'annullamento della Tari durante il lockdown

L'analisi

Massoletti contro la Loggia: «Non ha prodotto grandi misure di sostegno»

■ Non nasconde la drammaticità della situazione né tanto meno la propria insoddisfazione per quanto fatto fino ad ora per supportare le aziende del terziario. Il presidente di Confcommercio Brescia Carlo Massoletti è amaro nel commentare i dati dell'indagine congiunturale. «I numeri che ne emergono sono sconvolgenti ma nelle istituzioni pubbliche manca piena consapevolezza della situazione - afferma -. Il vero problema però è che il peggio deve ancora arrivare». E come se non bastasse la spada di Damocle dei dati a gravare sulle imprese, si aggiunge un altro elemento. «Le aziende si sentono abbandonate dalle pubbliche amministrazioni, siano esse statali, regionali o comunali - afferma Massoletti -. Siamo in attesa dei decreti attuativi del Decre-

to Rilancio e aspettiamo anche interventi concreti da parte dei Municipi. Ad oggi quelli bresciani sono stati poco attenti alle esigenze del terziario e hanno fatto poco».

In particolare il presidente provinciale di Confcommercio punta il dito contro il Comune capoluogo «che rispetto ad altre realtà della Lombardia, penso a Bergamo, Mantova e Cremona, non ha prodotto grandi misure di sostegno».

Recentemente la Loggia ha annunciato l'azzeramento della tariffa per l'occupazione di suolo pubblico per i mesi di marzo, aprile e maggio «fatto sì positivo ma il punto che c'è ancora tanto da realizzare», sottolinea Massoletti.

Tra le proposte del numero uno di Confcommercio ci sono l'annullamento della tassa di soggiorno così come dell'imposta sulla pubblicità, nonché un sostegno economico «a fondo perduto».

Il vero nodo però ruota attorno all'annullamento della tassa sui rifiuti (Tari) per i mesi di lockdown, ipotesi attualmente sul tavolo della Giunta guidata da Emilio Del Bono, e sul rinvio del pagamento al 2021 per quanto concerne i re-

stanti mesi dell'anno: «Le imprese non possono spendere per dei servizi che non sono stati svolti - rimarca Massoletti -, e uno slittamento degli altri oneri aiuterebbe molto». Lo scoglio principale per le Amministrazioni comunali, Brescia in primis, è quello di trovare risorse da dedicare a tutti questi interventi di supporto.

«Per quanto riguarda il capoluogo credo che questi soldi siano facilmente reperibili - spiega il presidente -. Per prima cosa bisogna guardare in direzione di A2A, che con i suoi dividendi sostiene i bilanci del Comune». Altro pozzo dal quale attingere è secondo Massoletti «nelle tante partecipate della Loggia, alcune delle quali sono nel frigorifero da troppo tempo e le cui quote potrebbero essere alienate per finanziare la ripresa». Altra possibilità è invece quella «consentita direttamente dallo Stato, cioè il blocco temporaneo nel pagamento dei mutui». // **S. MART.**



ORTOPEDIA FORESTI
Tel. 030 3385010
Via Montello, 55 - BRESCIA
#fermiamolinsieme #andràtutobene

DISPONIBILI TERMOSCANNER
WWW.ORTOPEDIAFORESTI.IT

SCUOLA
Aule a prova di terremoto
Ora il piano traballa PAG 15



UNIVERSITÀ
Crollo delle matricole
l'ateneo corre ai ripari PAG 15



PALLONE d'ORO 2020
DOMANI
IL SUPER TAGLIANDO DA 200 PUNTI

L'ALLARME. I danni del Coronavirus su servizi, negozi e turismo emergono dall'indagine di Format Research per Confcommercio

«A rischio 54mila posti di lavoro»

Massoletti: «La crisi non è passata, ce l'abbiamo davanti». E c'è anche chi preferisce non ripartire nemmeno

Non c'è strategia per la crescita

di **ERNESTO AUCI**

Con la proposta Merkel-Macron l'Europa sta muovendo passi importanti nella giusta direzione. Le difficoltà non mancano per le diverse opinioni di alcuni piccoli Paesi sfacciatamente nazionalisti, a cominciare dall'Austria, ma dopo gli oltre 500 miliardi messi in campo con Mes, Sure e Bei, ora sta arrivando il piatto forte dei 500 miliardi del Recovery Fund che dovrebbero essere in grande maggioranza destinati ai Paesi più colpiti dalla crisi sanitaria e concessi a «fondo perduto». Questo non vuol dire che non ci saranno condizioni: i denari andranno spesi su progetti di miglioramento delle infrastrutture o delle imprese e per tutte quelle riforme che dovrebbero far fare all'Italia un salto nella competitività di tutti i fattori produttivi. Insomma, non sarà possibile continuare sulla strada tanto cara ai politici italiani della distribuzione di bonus a pioggia, che non sono in grado di spingere la crescita. Il problema non sta quindi nella disponibilità di risorse. Diventa invece sempre più evidente che questo governo, ma in genere tutta la politica italiana, compresi i partiti di opposizione, non ha alcuna idea di cosa fare per incentivare la nostra crescita. Il decreto approvato nei giorni scorsi è stato criticato perché più che altro cerca di venire incontro alle esigenze immediate di lavoratori e imprese, all'emergenza insomma. Ma, a parte misure ridicole come il bonus monopatini o quello per le vacanze, manca qualsiasi accenno a una visione a più lungo termine che quantomeno cominci a far capire ai cittadini e agli imprenditori dove si voglia andare e su quali prospettive cominciare ad incanalare la voglia di fare di tanti italiani di buona volontà. Si comincia a capire che i soldi per i prossimi tre-quattro anni non mancheranno. La sfida sarà quella di spenderli bene, in riforme e progetti che possano farci crescere ad un ritmo almeno pari a quello degli altri Paesi europei.

Tamponi anche ai bimbi

I pediatri bresciani adesso possono prescrivere in presenza di sintomi sospetti Il via libera della Regione dopo le richieste pressanti di decine di medici

DANESI PAG 9

IL BILANCIO
Valcamonica a zero contagi
In Lombardia nuovo aumento
MATTEI PAG 8

GLI OSPEDALI
Oltre l'emergenza: per Esine e Edolo è tempo di tornare alla «normalità»
RANZANICI PAG 8

LA CULTURA
Musei più «intimi» Domani e venerdì visite gratuite su prenotazione
CENTENARI PAG 7

IN PROVINCIA
Castrezzato: dove l'epidemia ha sconvolto intere famiglie
MAGLI PAG 10

LA STORIA
«Io, campionessa di kickboxing in prima linea contro il Covid»
CALISSI PAG 30

LA LEONESSA

Corre buon sangue sui motoscafi del Garda

L'orizzonte è da sempre sinonimo di sfida, di mistero, di coraggio. E l'orizzonte di Bruno Henriques ha i colori quest'anno assai scuri del lago di Garda, dove lui, di origine portoghese e garganese di adozione, un destino segnato dall'acqua dunque, si è «imbarcato» in una scommessa quasi impossibile, che merita attenzione e rispetto: costruire motoscafi, per portare a spasso i turisti. Già, i turisti, merita oggi, rischia un'attesa vana come quella del tenente Drogo. Ma lui non teme, anzi gioca al rialzo. Punta inoltre sull'innovazione perché i suoi motoscafi saranno di alluminio, leggeri, attenti all'im-

patto ambientale nell'impiego dei materiali. Insomma nell'avamposto gardesano, novello Ulisse, sordo alle sirene del facile pianto e delle litanie della malasorte, Bruno Henriques con la sua scommessa traccia una rotta che potrebbe ispirare molti altri alla ricerca di una pronta rinascita.

ZUPELLI PAG 33

LA NOVITÀ

«Art Drive-In»
La prima mostra visitabile in auto da giugno in città
ZUPELLI PAG 33

Technozono

PRESIDIO NATURALE PER LA STERILIZZAZIONE DI AMBIENTI

Per ulteriori chiarimenti contattateci al numero 331 988 1996 o scrivete a: info@technoagility.biz

TechnoAgility

TECHNOZONO è un prodotto di Techno Agility
Via Matteotti, 3/C Mori
info@technoagility.biz - cell. 331 988 1996

SEGUICI SU TechnoAgility

SISTEMA DI DISINFEZIONE DEGLI AMBIENTI CON L'OZONO.
IL GAS NATURALE CHE DISTRUGGE BATTERI, VIRUS, MUFFE, FUNGHI ED ELIMINA GLI ODORI.

TECHNOZONO È INSTALLATO DIRETTAMENTE SULLA VETTURA!



COVID ED ECONOMIA. L'indagine realizzata dall'Istituto Format Research per Confcommercio

I danni del Coronavirus su servizi e commercio: «A rischio 54.000 posti»

Massoletti: «Da giugno in poi i mesi più difficili anche per la liquidità»
Spinta verso nuovi modelli di business come e-commerce e delivery

Silvana Salvadori

«La crisi non è alle spalle, ce l'abbiamo ancora davanti». Carlo Massoletti, presidente di Confcommercio, ieri ha presentato i dati della seconda analisi congiunturale sul Terziario della provincia di Brescia, questa volta tutti dedicati alla crisi causata dal Covid-19, e i risultati sono sconcertanti. «Le riaperture non hanno cancellato il problema. Anzi, il peggio deve ancora arrivare». I dati elaborati dall'Istituto Format Research, su incarico di Confcommercio, descrivono una situazione drammatica per le imprese del commercio, dei servizi e del turismo bresciane.

L'ANALISI ha toccato 411 imprese campione con dati rilevati ad aprile 2020. Se da un lato è comprensibile il crollo della fiducia dei commercianti nell'economia italiana (-36,3 punti), nell'andamento della propria impresa per i prossimi mesi (-32,8), nei ricavi che ne deriveranno (-34,6) e nel fabbisogno finanziario (la capacità di far fronte al bisogno di liquidità della propria impresa), sorprende la «tenuta» dell'occupazione che da gennaio a oggi sarebbe scesa «solo» di dieci punti. In realtà, un terzo delle imprese intervistate prevede l'impatto massimo negativo per l'occupazione a partire dai prossimi mesi: il problema della disoccupazione, dunque, sarebbe solo rimandato a settembre. La previsione

ne dell'Istituto Format Research è che dopo l'estate le aziende del commercio, turismo e servizi si troveranno a corto di liquidità e prive di lavoro a causa della chiusura prolungata delle proprie attività: «I mesi da giugno in poi si profilano come i peggiori dal punto di vista dell'andamento economico, della liquidità e del quadro occupazionale: le imprese temono di non riuscire a riaprire» è scritto nella ricerca.

Nel documento di Confcommercio emerge anche che Brescia è la provincia della Lombardia con il più elevato numero di imprese del terziario costrette al lockdown: ben 29mila, il 48 per cento del totale, con 70mila occupati del settore che hanno visto sospendere la propria attività lavorativa per settimane. Il lockdown, ormai quasi totalmente revocato con le riaperture del 18 maggio, ha portato con sé un'ipotesi di perdita del valore aggiunto su Brescia davvero importante: la ricerca prevede il rischio di perdere «almeno» l'undici per cento del valore aggiunto del terziario nel 2020, pari a 2,6 miliardi di euro. Una perdita economica gravissima che si trascinerà dietro, inevitabilmente, una lunga scia nera: «Gli effetti potrebbero essere devastanti anche sul fronte occupazionale: sono a rischio 54 mila posti di lavoro nel commercio, nel turismo e nei servizi (circa -28 per cento rispetto al 2019)» rileva la ricerca. Un crollo verticale

che non riguarda solo i dipendenti ma gli stessi imprenditori. «Analizzando i dati della Camera di Commercio – spiega Pierangelo Ascani di Format Research –, la cancellazione di circa 1500 imprese in un anno è considerato un dato fisiologico. Ma nel 2020 a Brescia rischiano di scomparire tra le 15mila e le 18mila unità nel solo comparto Terziario». Nell'analisi di Confcommercio emerge anche qualche dato positivo.

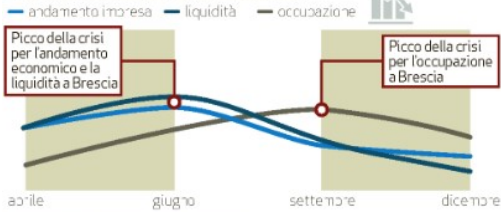
LA VOGLIA degli imprenditori bresciani di provare a farcela nonostante la crisi improvvisa ha aguzzato l'ingegno e introdotto nuovi modelli di business: oggi sono il 36 per cento le imprese che si sono dotate di un e-commerce, prima della crisi erano il 12. Anche le consegne a domicilio si sono moltiplicate: prima del Covid-19 solo l'8 per cento delle attività lo praticava, ora siamo al 21. Tra le imprese che hanno attivato l'e-commerce durante la crisi più di una su due continuerà ad utilizzare questo canale anche al termine dell'emergenza, e il 64 per cento delle imprese proseguirà ad utilizzare il delivery anche dopo.

Infine, nei primi mesi dell'anno si è registrato un aumento delle domande di credito da parte delle imprese del Terziario di Brescia (34 per cento contro il precedente 27), ma il numero è destinato ad aumentare nel corso della seconda metà dell'anno, a seguito dell'introduzione del Decreto Liquidità. •



I numeri dell'emergenza

Andamento della crisi nel corso del 2020



Valore aggiunto terziario Brescia



-11%
in un anno
(-2,6 mld €)

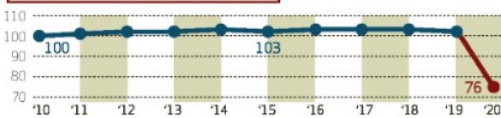
Gli effetti del lockdown sugli occupati

STIMA 2020 -54 mila occupati (-28%)



Gli effetti del lockdown sulle imprese

STIMA 2020 -15/18 mila imprese -28%)



Gli effetti economici del lockdown per molti commercianti si vedranno nei prossimi mesi FOTOLIVE

70.000

I LAVORATORI DEL TERZIARIO
INATTIVI DURANTE IL LOCKDOWN

Sono state ben **29.000** le aziende bresciane che sono rimaste chiuse durante l'emergenza, un numero che rappresenta il 48% del totale

2,6

IL CALO STIMATO DI FATTURATO
IN MILIARDI PER IL SETTORE

Una vera e propria **batosta** che rende il futuro incerto per il commercio bresciano, alle prese con una **crisi** che pare davvero epocale

L'appello di Confcommercio

«Cancellare le imposte
Serve l'aiuto della Loggia»

Carlo Massoletti

«I dati di Brescia sono peggiori di quelli nazionali. Davanti abbiamo momenti complicati la cui gestione determinerà la tenuta delle imprese bresciane del Terziario per quest'anno ma anche nel 2021, serve dunque uno sforzo suppletivo da parte delle amministrazioni locali che al momento non si sono dimostrate attente al nostro comparto». Nelle parole di Carlo Massoletti, presidente di Confcommercio Brescia, c'è tutta l'amarezza per una situazione davvero critica che rischia di schiacciare migliaia di imprese del commercio, del turismo e dei servizi nella nostra provincia.

«**ABBIAMO** già formulato richieste precise agli enti locali, abbiamo ricevuto qualche risposta positiva sulla questione dei plateatici che servono ai bar e ristoranti per aumentare la propria capienza in favore della sicurezza - spiega Massoletti -. Ma abbiamo rilevato molti altri fronti su cui si potrebbe intervenire e rispetto ai quali non abbiamo ricevuto ancora risposte». Il presidente di

Confcommercio fa riferimento alle richieste di intervento sull'imposta della pubblicità - «la quale ovviamente non è servita per i mesi in cui le imprese erano chiuse» -, ma soprattutto sulla Tari: «Non vogliamo pagare per un servizio che non è stato utilizzato, chiediamo che il Comune ci sconti almeno il periodo di chiusura degli esercizi» aggiunge Massoletti.

ANCHE la tassa di soggiorno potrebbe essere cancellata almeno per il 2020, «come già accaduto a Bergamo, ad esempio» sottolinea. Il numero uno di Confcommercio si spinge oltre: «Le risorse in Comune ci sono, basta volerle cercare. A Brescia A2A sta distribuendo ottimi dividendi, ed altre partecipate non più strategiche potrebbero essere alienate. Si potrebbe anche congelare il mutuo sulla metropolitana per liberare altre risorse. Abbiamo bisogno di sentire le amministrazioni vicine», conclude Massoletti, «oggi, invece, molti imprenditori si sentono abbandonati e non hanno la sensazione che lo sforzo per uscire da questa situazione sia sulle spalle di tutti, ma che su di noi pesi di più». **S.SAL.**



Canon

FOTOGRAFIA
TEORIA, PRATICA E TECNICA

IN EDICOLA DAL 27 MARZO



Lo scrittore
Addio agli abbracci
I saluti alternativi
ai tempi del virus

di **Claudio Cuccia**
a pagina 13



Il concerto
Annalisa Stroppa
L'emozione
di tornare in scena

di **Fabio Larovere**
a pagina 13

OGGI 20°C
Vento: 20/15 km/h
Umidità: 52%

GIÒ	VEN	SAB	DOM
17° / 20°	17° / 20°	18° / 20°	17° / 22°

Quotidiano Domestico, Anichini

Canon

FOTOGRAFIA
TEORIA, PRATICA E TECNICA

IN EDICOLA DAL 27 MARZO

L'emergenza sanitaria Molti nodi da risolvere per la fase 2: la ripresa dell'attività fa i conti coi danni della quarantena

Negozi, allarme lavoro

Secondo l'analisi di Confindustria, dopo le chiusure rimane a rischio un posto su quattro

I TEMI

LE RICHIESTE Bar, la corsa ai plateatici

Polemica sui plateatici: mentre la Legge ha concesso l'ampliamento a chi li ha già, la Lega solleva il problema burocratico dei locali che non hanno mai chiesto la pratica.

a pagina 9

LE TENDENZE L'asporto si fa anche di qualità

Non ha risparmiato i bilanci, che resteranno di lacrime e sangue, ma ha fidelizzato clienti e aperto spigoli nel buio. È l'asporto, che ha conquistato i locali di qualità.

a pagina 4 **Bortora**

L'INTERVISTA L'epidemiologo: «Evitare focolai»

Per Francesco Donato la sfida è quella di evitare nuovi focolai, fare come in Veneto e cercare di isolare subito i contatti dei contagiati. Perché non è detto che il virus perda aggressività.

a pagina 2 **Trobeschi**

LA SITUAZIONE Contagi in calo Scala 4? Inestate

In Lombardia i contagi continuano a essere sostenuti, ma a Brescia sono in rallentamento con la Valcamonica a zero positivi. Intanto il progetto di scala 4 continua e partirà in estate.

a pagina 2

Il Covid ha contagiato e sta uccidendo anche il territorio bresciano. E quanto emerge dall'analisi di Pierluigi Ascani, presidente della società Format Research per Confindustria. Lo studio — realizzato circa un mese fa attraverso un'indagine telefonica tra un campione rappresentativo di imprese — elaborando dati Istat e Infolacem — conferma le peggiori previsioni. Le previsioni per il 2020 dicono che in provincia di Brescia si perderanno qualcosa come 2,5 miliardi di euro, l'1,8 per cento. Se la caduta del fatturato è già visibile in questo momento, gli effetti

sull'occupazione arriveranno tra qualche mese, tra agosto e settembre. Lo studio stima una possibile perdita di 54 mila occupati, ovvero il 28 per cento del totale. Le imprese che rischiano di chiudere per non più riaprire e non essere sostituite da altre, sono oltre quindicimila. «I dati bresciani sono peggiori di quelli nazionali — sottolinea il presidente di Confindustria Brescia Carlo Massolelli —. Ed è per questo che chiediamo uno scontro superiore da parte degli enti locali e dello Stato».

a pagina 4 e 5 **Bandinelli**

L'estate che verrà: gli eventi



Non in sala i teatri escludono spettacoli in sala per la riapertura. I titoli del Dpcm rendono incerto allestire eventi al chiuso

I teatri tornano all'opera Cinema, appello al governo

La norma prevista dal Dpcm per i teatri (che riapriranno dal 15 giugno) rendono impossibile allestire eventi in sala: i posti vengono ridotti a poco tra spettatori, artisti e tecnici. Per questo, Grande e Citi pensano a un palinsesto estivo all'aperto. I cinema, invece, chiedono un incontro con il governo.

a pagina 3 **Delfo e Troncano**

IL PROCESSO

Maniero, la ex in aula conferma tutte le accuse



Sentita per oltre un'ora in aula la ex coraggiosa storica di Felice Maniero conferma le accuse di maltrattamenti nei suoi confronti. Lui chiede scusa, in videoregistrazione dal carcere, ma solo per alcuni episodi in cui la situazione sarebbe degenerata. E si commuove davanti alla figlia.

a pagina 12 **Redella**

FORMAZIONE E CRISI

Iscrizioni giù? Le Università già in campo

In anni di crisi le prime spese che si tagliano sono quelle per l'istruzione. Il rettore Tim si aspetta un calo delle iscrizioni e corre ai ripari: sarà ampliata l'area della no tan (il limite luce potrebbe arrivare a 20 mila euro). Ancora più preoccupati in Calabria: per tutte le sedi a milione di euro per gli studenti in difficoltà.

a pagina 11 **Bandinelli**

IL CIRCO IDRICO

Acque bresciane via ai cantieri e più solidarietà

Fanno leva sui cantieri e sulle bollette più leggere. Acque bresciane, con Progetto Archimede, ha deciso di rendere la vita meno difficile a chi, in questo momento in fatica a far quadrare il bilancio familiare o dell'attività, aiuto per oltre 300 mila euro. E riprendono i cantieri, già riavvii il 70%, per metà giugno tutti e 70.

a pagina 12 **Golia**

PER RIPARTIRE CI VUOLE SPIRITO

ENRICO BERTOLINO
LE 50 GIORNATE DI MILANO

in libreria o in edicola

1 CALCIO SERIE A

Via libera agli allenamenti collettivi

Ma il Brescia adesso deve provvedere al doppio tampone per calciatori e staff

di **Luca Bertelli**

Il semaforo verde si è acceso: da oggi le squadre di Serie A possono iniziare gli allenamenti collettivi, dopo l'accordo tra governo, comitato medico scientifico e mondo del calcio sul protocollo da adottare. Alla comparsa del primo positivo in squadra, la quarantena collettiva non sarà necessaria. Il diretto interessato si isolerebbe a casa, i suoi compagni e lo staff andrebbero solo in quel caso in ritiro (blindato) senza interrompere l'attività agonistica. E via libera alla ripresa del campionato non sarà

immediato: oggi si riunisce il Consiglio federale, che dovrà ratificare i format dei campionati professionistici (Cellino spera di giocare la subvita ai play-out, ma è un'opzione estrema in caso di contrattempi), mentre il ministro Spadolini il 25 maggio deciderà la data per la ripresa delle ostilità. Il Brescia, che ieri ha continuato gli allenamenti individuali e sostituiti a Trobale Casaglia senza Bionelli, ora dovrà provvedere al doppio tampone per calciatori e staff, per allinearsi al resto della Serie A e tornare a una pseudo normalità data che i contatti sono vietati così come le partite.

a pagina 10 **Manzoni**

TECNOLOGIA AL NOSTRO SERVIZIO O "SCHIAVI" DEL DIGITALE?

LA NUOVA CIVILTÀ DIGITALE
TECNOLOGIA E SOCIETÀ

in libreria o in edicola

L'emergenza sanitaria Molti nodi da risolvere per la fase 2: la ripresa dell'attività fa i conti coi danni della quarantena

Negozi, allarme lavoro

Secondo l'analisi di Confcommercio, dopo le chiusure rimane a rischio un posto su quattro

Il Covid ha contagiato e sta uccidendo anche il terziario bresciano. È quanto emerge dall'analisi di Pierluigi Ascani, presidente della società Format Research per Confcommercio. Lo studio — realizzato circa un mese fa attraverso un'indagine telefonica tra un campione rappresentativo di imprese ed elaborando dati Istat o Infocamere — conferma le peggiori previsioni. Le previsioni per il 2020 dicono che in provincia di Brescia si perderanno qualcosa come 2,6 miliardi di euro, l'11% circa. Se la caduta del fatturato è già visibile in questo momento, gli effetti

sull'occupazione arriveranno tra qualche mese, tra agosto e settembre. Lo studio stima una possibile perdita di 54 mila occupati, ovvero il 28% del totale. Le imprese che rischiano di chiudere per non più riaprire e non essere sostituite da altre, sono oltre quindicimila. «I dati bresciani sono peggiori di quelli nazionali — sottolinea il presidente di Confcommercio Brescia Carlo Massoletti —. Ed è per questo che chiediamo uno sforzo ulteriore da parte degli enti locali e dello Stato».

alle pagine 4 e 5 **Bendinelli**

Commercio, a rischio 1 posto di lavoro su quattro

Massoletti: serve uno sforzo ulteriore degli enti locali

Confcommercio evidenzia le difficoltà gravi del settore ma anche la scoperta delle vendite online (dal 12 al 36%) e delle consegne a domicilio (dall'8% delle imprese al 21%)

Per i locali che non hanno spazio all'aperto si cerca una soluzione: i clienti potrebbero restare sulla strada all'interno di cerchi fatti con lo spray come a Central Pa

L'analisi

di **Thomas Bendinelli**

La crisi ce l'abbiamo davanti, non è alle spalle. Pierluigi Ascani, presidente della società Format Research, ha curato lo studio sull'impatto del Covid sul terziario bresciano per Confcommercio e il concetto lo ribadisce più di una volta. Lo studio — realizzato circa un mese fa attraverso un'indagine telefonica tra un campione rappresentativo di imprese ed elaborando dati Istat o Infocamere — conferma le peggiori previsioni. Il primo numero racconta il valore aggiunto del terziario: le previsioni per il 2020 dicono che in provincia di Brescia si perderanno qualcosa come 2,6 miliardi di euro, l'11% cir-

ca. Se la caduta del fatturato è già visibile in questo momento, gli effetti sull'occupazione arriveranno tra qualche mese, tra agosto e settembre. Lo studio stima una possibile perdita di 54 mila occupati, ovvero il 28% del totale. Le imprese che rischiano di chiudere per non più riaprire e non essere sostituite da altre, sono oltre quindicimila. I numeri sono impressionanti e fanno il paio con il crollo della fiducia delle imprese, la domanda di credito, le difficoltà crescenti annesse. «I dati bresciani sono peggiori di quelli nazionali — sottolinea il presidente di Confcommercio Brescia Carlo Massoletti —. L'impatto sul turismo è gravissimo, ricordo che il 70% delle presenze bresciane sono turisti dall'estero. Ed è per questo che chiediamo uno sforzo ulteriore da parte degli enti locali e dello Stato: qui si rischia di modificare per sempre il tessuto eco-

nomico e produttivo delle imprese territoriali». Cosa significa sostenere? Di fatto c'è solo l'imbarazzo della scelta sulle linee d'intervento: burocrazia, accesso al credito, flessibilità sul fisco. «Altre amministrazioni locali si sono già mosse sul rinvio Tari, imposta pubblicità, occupazione suolo pubblico: a Brescia non abbiamo ancora avuto segnali in tal senso», dice Massoletti. Secondo il quale servono anche risorse a fondo perduto: «A2A distribuisce dividendi molto alti, altre partecipate non sono più strategiche, si possono sospendere i mutui per la me-



tropolitana». Esagera? «Serve consapevolezza che il momento è straordinario. Noi abbiamo bisogno di vicinanza. Ci sono situazioni sempre più difficili e complicate, tanti commercianti sono disperati e si sentono abbandonati. Hanno bisogno di vedere che lo sforzo viene fatto tutti insieme». Un appello accorato, urgente. «La crisi è davanti, non alle spalle — sottolinea Pierluigi Ascani —. Rispetto alla crisi del 2008 la perdita di Pil prevista è quasi doppia. Non siamo in grado di dire come saranno i prossimi mesi, se ci sarà una ripresa a V, a U o altro ancora. Ma se non ci saranno ricadute, se impareremo a convivere con il virus, il 2021 potrà essere di ripresa a fronte di aiuti alle imprese». Che è un po' come dire che, per il periodo, la mano invisibile del mercato che tutto mette a posto è meglio lasciarla alla teoria economica.

Di certo sta mutando anche profondamente il modello di organizzazione aziendale, di offerta e di consumo, come evidenziato dalla stessa ricerca presentata da Confcommercio. «La grave emergenza sanitaria ha sconvolto tutti gli equilibri organizzativi delle imprese — si legge nello studio —: del tutto annullate le fiere previste, la pandemia in corso ha impattato in misura elevata sulla gestione dei fornitori e dei clienti. Il 41% delle imprese di Brescia tuttavia è risultata soddisfatta delle soluzioni adottate per fronteggiare la gestione del personale. Meno soddisfacenti le soluzioni adottate per i clienti e i fornitori. Il rispetto dei pagamenti e delle scadenze degli oneri contributivi e l'approvvigionamento di materiali e scorte sono le maggiori difficoltà riscontrate dalle imprese durante il periodo dell'emergenza sanitaria».

L'emergenza ha inoltre profondamente mutato le modalità di vendita: a negozi chiusi in tanti hanno sviluppato come mai avevano fatto prima e-commerce e consegne a domicilio.

Prima del Covid solo il 12% delle piccole imprese del terziario utilizzava la vendita online, oggi questa percentuale è salita al 36% e oltre la metà di questi afferma che continuerà a farlo anche in futuro. Stesso discorso per le consegne a domicilio, passate dall'8% delle imprese al 21%. Due su tre di questi le farà anche in futuro. Aumenta in modo vertiginoso il numero di imprese in crisi, alcuni scoprono e valorizzano nuove modalità, muta il paesaggio del commercio in modo radicale. Confcommercio chiede aiuti al settore, perché le vittime potrebbero essere tante in tempi brevi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Commercio
I negozi hanno riaperto, ma le difficoltà restano. Il settore più a rischio è quello del turismo
(Foto Ansa)



Massoletti
I dati bresciani sono peggiori di quelli nazionali

I numeri

VALORE AGGIUNTO
TERZIARIO

2019

23,2 miliardi

2020 (stima)

20,6%

Differenza

**-2,6 miliardi
(-11%)**IMPATTO SUI MODELLI
DI BUSINESS

● Pre Covid-19

● OGGI

ecommerce

12%

36%

Consegne
a domicilio

8%

21%

OCCUPAZIONE

193 mila

139 mila

**- 54 mila
(-28%)**2019 2020
(stima)

differenza

L'Ego - Hub

LA FASE 2

IL COMMERCIO HA PAURA

Servizi all'interno



In entrambe le province le analisi del comparto sono nefaste fra negozi che potrebbero non riaprire e posti di lavoro in fumo. Intanto, Brescia e Bergamo sono pronte a un contributo di rinascimento grazie all'apertura dei musei

È la tempesta perfetta: a rischio 20mila aziende

La stima di Confcommercio proietta perdite pari a 2,6 miliardi
oltre a una distruzione occupazionale di circa 54mila unità in provincia

MASSOLETTI

**«Non è accettabile
quanto sta accadendo
Serve che Enti locali
e Stato intervengano
a fondo perduto»**

BRESCIA
di **Federica Pacella**

Il crollo dei ricavi, la crisi di liquidità e la difficile ripartenza dei consumi stanno disegnando i contorni della 'tempesta perfetta' per settore terziario bresciano. Nel 2020, rischiano di chiudere tra le 15 e le 20mila aziende, con una perdita dell'11% di valore aggiunto, pari a 2,6 miliardi di euro, e di un terzo degli occupati (-54mila). Una crisi senza precedenti. parago-

nabile solo a quella del secondo dopoguerra, quella evidenziata dalla ricerca di Format Research commissionata da Confcommercio.

«**Consideriamo** che ogni anno, il saldo tra natalità e mortalità delle imprese è -1.500 - spiega Pierluigi Ascani, presidente Format Research - per cui parliamo di una perdita 10 volte superiore al calo fisiologico». Tra aziende del commercio, del turismo e dei servizi, crolla l'indicatore del clima di fiducia, -36,3 rispet-

to al periodo precedente, di pari passo con il calo dei ricavi (-34,6 punti l'indicatore congiunturale).

La previsione per la seconda parte dell'anno non migliora, soprattutto tra le imprese del turismo. Brescia, del resto, è stata la provincia della Lombardia con il più elevato numero di imprese del terziario costrette al lockdown (48%). L'emergenza principale resta ora la crisi di liquidità: oltre il 70% delle imprese del terziario del territorio di

Brescia è in difficoltà nel riuscire a fare fronte al proprio fabbisogno finanziario (pagare i propri dipendenti, fare fronte al pagamento di bollette e affitti, pagare i fornitori, sostenere gli oneri contributivi e fiscali). Cresce, quindi, la domanda di credito nei confronti delle banche, ma il 45% delle attività è ancora in attesa di vedere accolta o meno la propria richiesta.

Sospesi gli investimenti: il 46% delle imprese che avevano in programma di investire dovranno rinunciare. La crisi avrà forte ripercussioni sul tessuto occupazionale: il 64% delle imprese di Brescia ha dichiarato di avere adottato o di essere in procinto di adottare la cassa integrazione, il 22% ha già ridotto il personale e il 53% prevede di farlo nei prossimi mesi se la situazione non migliorerà. Il picco delle ricadute sull'occupazione si raggiungerà invece a settembre, quando le imprese arriveranno a non poter più sostenere gli attuali livelli occupazionali.

«La crisi non è affatto alle spalle. È una situazione che rischia di cambiare profondamente il tessuto sociale e produttivo di uno dei territori che rappresentano la locomotiva trainante del Pil italiano – conclude il presidente di Confcommercio Brescia Carlo Massoletti – questo non è accettabile, per questo gli enti locali e lo Stato devono intervenire, per aiutare, subito, le imprese, con sostegni a fondo perduto e interventi ancora più veloci ed efficaci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

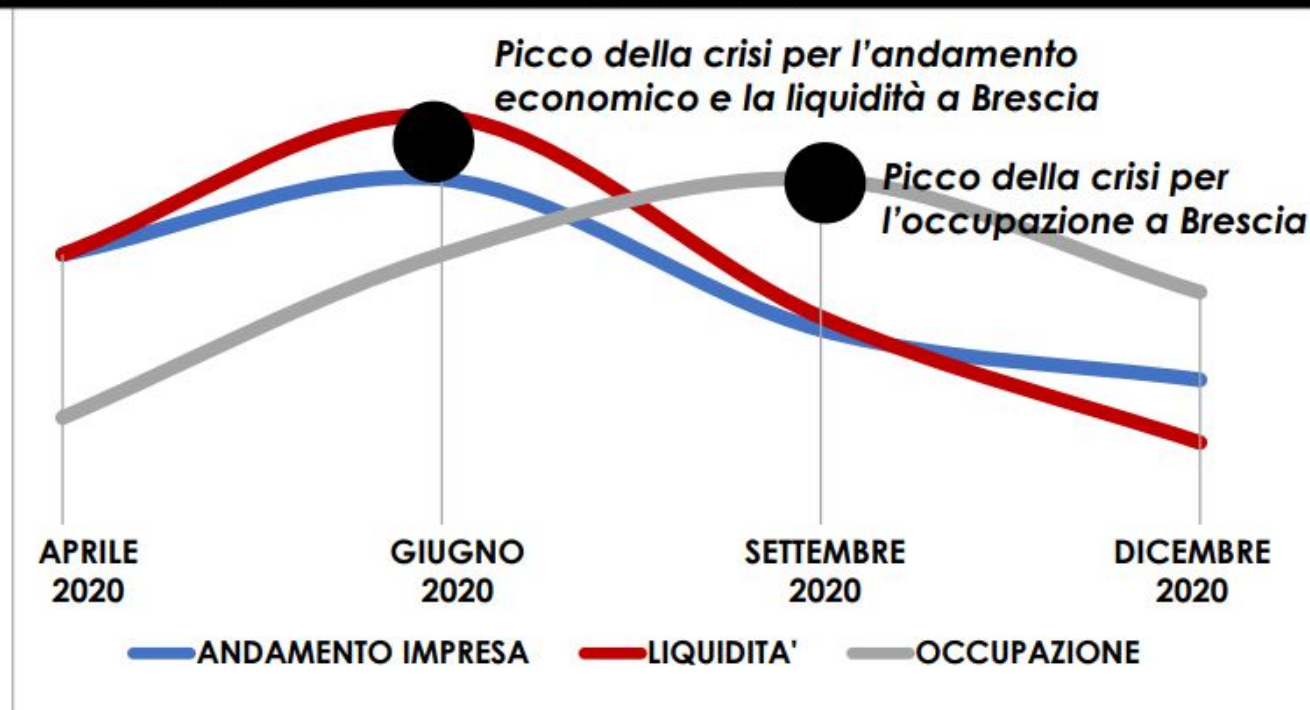


Carlo Massoletti, presidente di Confcommercio di Brescia

Confcommercio Brescia: il terziario è in ginocchio

19 Maggio 2020

Andamento della crisi nel corso del 2020



#RESTARTBrescia
Riparti con noi
WEB · TV · SOCIAL

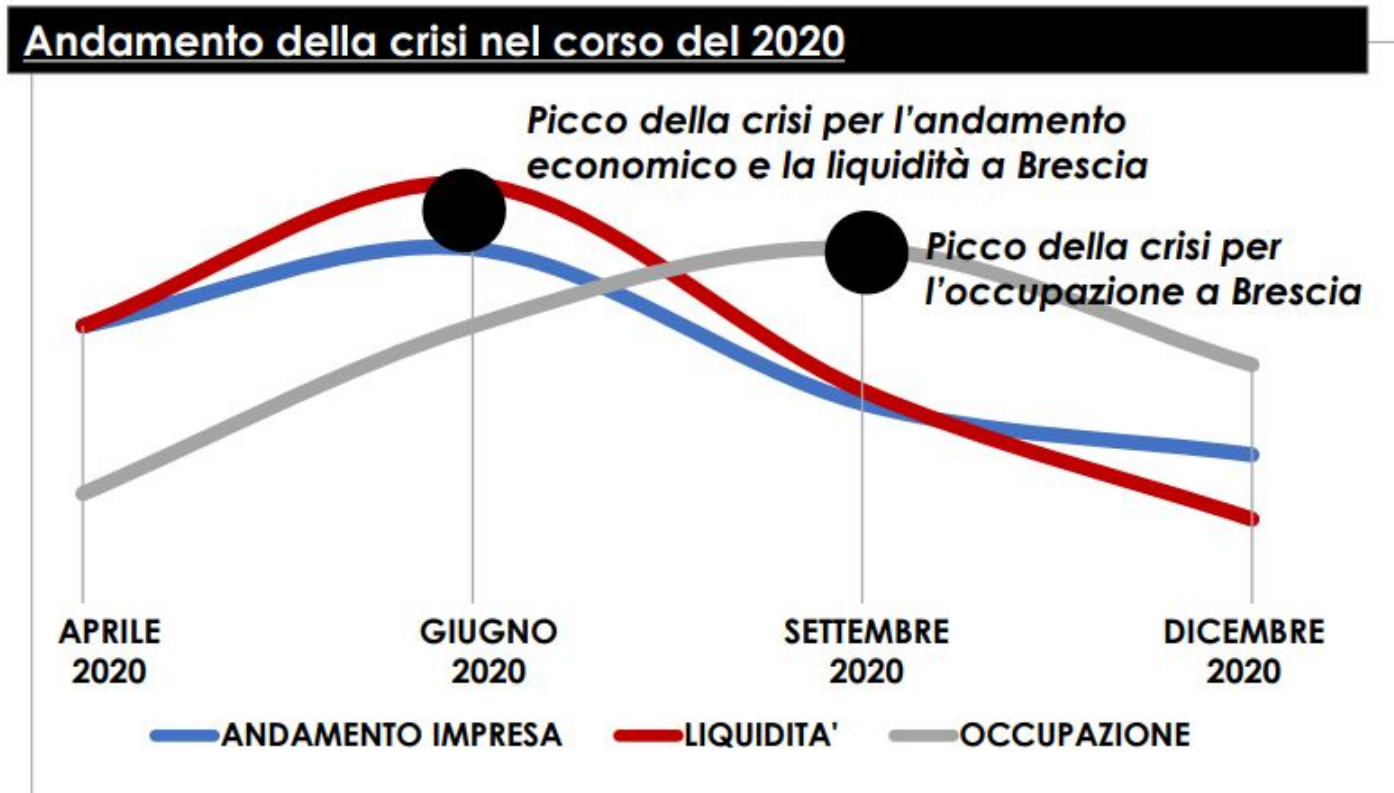
Una crisi economica senza precedenti che ha visto crollare la fiducia e i ricavi delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi, questo è ciò che emerge da una ricerca realizzata da Confcommercio Brescia in collaborazione con l'istituto Format Research.

Stando ai dati forniti dall'associazione Brescia è stata la provincia più colpita dal lockdown con il 48% delle imprese del terziario costrette a chiudere in queste settimane per una perdita di 2,6 miliardi di valore aggiunto nel 2020, pari all'11%.

Fra le più grandi preoccupazioni delle imprese bresciane vi è una profonda crisi legata alla liquidità, ben rappresentata dalla crescente domanda di credito nei confronti delle banche, con il 45% delle attività che sono ancora in attesa di vedere accolta o meno la propria richiesta.



Un numero che non può di certo lasciare indifferenti è la previsione di riduzione delle attività che, da qui alla fine del 2020 si attesta fra le quindicimila e le diciottomila aziende. Il picco della crisi, infatti, è atteso per l'estate seguito poi anche una crisi dell'occupazione che si svilupperà nei mesi successivi alla bella stagione.



In molti hanno tentato di barcamenarsi per mantenere viva la voce delle entrate durante la quarantena con canali di vendita alternativi: è aumentata del 162% la quota di imprese che hanno attivato un canale di consegna a domicilio e del 200% quella delle imprese che hanno

attivato una soluzione e-commerce, con oltre il 60% delle aziende che hanno confermato che continueranno ad avvalersi di questi canali anche al termine dell'emergenza.

"In questo quadro di enorme crisi ed estrema difficoltà si rivela, quindi, sempre più necessario uno sforzo maggiore e più rilevante da parte degli enti locali e dello Stato – fanno sapere da Confcommercio – per cercare di porre rimedio ad una situazione che altrimenti rischia di modificare per sempre il tessuto economico e produttivo delle imprese territoriali".





ASCOLTACI

EVENTI ▾

PALCOSCENICO

NOTIZIE

F



RadioGiornale POMERIGGIO



NOTIZIE BBB

RadioGiornale Pomeriggio

RADIOGIORNALI

RadioGiornale del 19 Maggio 2020 – Pomeriggio

📅 19 Maggio 2020 👤 admin

NEWS

Sull'app di Trenord è ora possibile sapere in tempo reale il livello di riempimento dei treni in arrivo. Appare infatti un'immagine stilizzata dei convogli che cambia colore a seconda dei posti presenti a bordo: rosso, giallo, verde. L'App dell'azienda ferroviaria lombarda, inoltre, permetterà ai viaggiatori in attesa nelle stazioni



dunque, per l'app di Trenord che ha l'obiettivo di agevolare la collaborazione dei passeggeri verso il rispetto delle regole di distanziamento imposte dall'emergenza sanitaria. Il numero dei posti disponibili su un treno in viaggio – 50% dei posti a sedere e 15% di quelli in piedi – viene aggiornato in tempo reale sulla base dei passeggeri saliti e discesi a ogni fermata: si tratta di dati fruibili da tutti coloro che aggiorneranno l'App Trenord, disponibile gratuitamente per iOS e Android. L'invito per chi viaggia è di evitare le corse che esporranno sull'app l'immagine di un treno di colore rosso, perché avrà già raggiunto il livello massimo di riempimento.

Un impatto economico senza precedenti, con una crisi paragonabile solo a quella del secondo dopoguerra per le imprese del commercio, del turismo e dei servizi della Provincia di Brescia. Sono i dati che emergono dalla ricerca di Format Research "Indagine sull'andamento economico delle imprese bresciane del commercio, del turismo e dei servizi. Analisi al 30 aprile sulle conseguenze economiche del Covid-19 e prospettive di ripartenza" commissionata da Confcommercio Brescia. Nella provincia di Brescia entro fine anno rischiano di scomparire 20 mila imprese del terziario, con una perdita di quasi 54 mila posti di lavoro. Sono le conseguenze dell'emergenza sanitaria e del lockdown, che hanno portato ad un crollo verticale dei ricavi, e una perdita di valore aggiunto che nel complesso arriverà a 2,6 miliardi di euro.

SPORT

E' stata presentata ieri il Cili Esports, la nuova sezione all'interno del Ciliverghe Calcio che vede la società gialloblù sbarcare nel mondo del calcio virtuale. La squadra del Ciliverghe Calcio non sarà composta da pro player, ma da calciatori della prima squadra selezionati tra quelli con la passione per gli Esport a cui si aggiunge un rappresentante del Settore Giovanile. Capitano del sestetto è il centrocampista Andrea Franzoni con al suo fianco nel sestetto gialloblù Andrea Valtorta, Alessandro Maspero, Giacomo Pasotti, Issa Coulibaly e Daniele Cantoni

← I mandala con le terre Chissà se oggi incontrerò il lupo →



Potrebbe anche interessarti

●●● CORONAVIRUS, negozi e bar: 54mila bresciani potrebbero perdere il lavoro

Un terzo degli occupati potrebbe perdere il lavoro: il 64% delle imprese ha scelto la cassa integrazione, il 22% ha già ridotto il personale e il 53% potrebbe farlo entro fine anno

Di **Redazione BsNews.it** - 20 Maggio 2020



Negozi chiusi a Brescia, foto BsNews su Pixabay

Oltre 50mila famiglie – impegnate nel settore del commercio, dei bar e della ristorazione – potrebbero perdere il lavoro in provincia di Brescia. A diffondere la drammatica stima, basata su dati Istat, è stata ieri [Confcommercio](#). Che ha presentato dati inquietanti.

PUBBLICITÀ

Entro la fine dell'anno, infatti, potrebbero chiudere la saracinesca – per sempre – tra le 15mila e le 20mila attività bresciane, circadieci volte il tasso di mortalità (saldo tra nuove imprese e chiusure) degli ultimi anni. Un terzo degli occupati potrebbe perdere il lavoro (il 64% delle imprese ha scelto la cassa integrazione, il 22% ha già ridotto il personale e il 53% potrebbe farlo entro fine anno). Ma per il sistema-Brescia il danno complessivo sarebbe di ben 2,6 miliardi di euro all'anno.

Tra gli altri dati spicca il fatto che Brescia è stata la provincia lombarda con il più alto numero di imprese costrette alla chiusura temporanea (con danni economici conseguenti) durante il lockdown: quasi una su due (il 48% per l'esattezza). Ma anche il fatto che oggi oltre due imprese del settore su tre si trovano in difficoltà finanziaria e il 45% sta ancora aspettando una risposta dalle banche sui finanziamenti.

BSNEWS BRESCIA TV: GUARDA LA NOSTRA VIDEO-INTERVISTA AL SINDACO DI BRESCIA EMILIO DEL BONO

(se il video presenta interruzioni dovute all'aggiornamento della pagina potete guardarlo direttamente su YouTube a questo link: https://www.youtube.com/watch?v=d_eudbUy1fU)

 **CORONAVIRUS, CHIEDIAMO TAMPONI PER TUTTI PER FERMARE IL CONTAGIO! FIRMATE LA NOSTRA PETIZIONE**

 <https://www.change.org/coronavirus-tamponi-per-tutti>



Amazon.it

Mascherine per Viso, 50PCS Maschera Monouso con Orecchio Maschere Civili...

19,98€

(<https://www.amazon.it/dp/B0868M49S4?tag=vendit-21&linkCode=ogi&th=1&psc=1>)